

LE FINESTRE MAGICHE ("Verdi silenzi" - dipinti di Daniela Sandoni)

Il 24 Agosto, in Villa Roncioni a Pugnano, si è inaugurata una mostra di pittura, che rimarrà aperta fino al 9 Settembre. Promossa da: Florida Benedettini e Diego Fiorini, curatori della Fondazione Cerratelli, è stata allestita con genialità nel salone d'ingresso, collocando i quadri di Daniela su cavalletti e altri supporti, in posizioni ed altezze diverse, con specchi come quinte teatrali, col risultato di una scenografia indovinata, intelligente e ad effetto; che fa entrare in un castello fantastico con tante aperture sull'immaginario.

Ed eccole allora, le "finestre magiche" di Daniela. I suoi quadri non potrebbero avere ambientazione migliore di quella di Villa Concioni, e ogni sua pittura è una finestra incantata: dentro quei "silenzi verdi" c'è la vita che senza mostrarsi, attraverso il pennello, colma, riempie ogni spazio - Luoghi dove chi non c'è, c'è stato! - e dentro il suo verde c'è tutta la gamma possibile del silenzio.

Il silenzio, letteralmente, è un termine ampiamente usato in ogni espressione: dal silenzio della notte a rompere il silenzio. Ma quello che dipinge Daniela sconfinava nel vago dell'incantesimo, dell'infinito, del leggero e del nascosto, della mescolanza ombra-luce non distinguibile unitariamente; nella penombra dell' indefinito. Del sussurrante. Lei racconta delle storie. Fra un battito di cuore e l'altro, guardate, in quel bosco laggiù, ecco il silenzioso brusire degli insetti, zittiti dal passaggio di qualcuno fra gli alberi; una donna che ha steso un panno, una gallina uscita dal covo, un gatto, velocissimo, perché quei fili d'erba sul bordo del sentiero ancora fremono. Un uccello, tanti. Nei nidi nascosti fra i rami accoglienti in quelle ombre occhiate di luce. E il vento: è tutto un vibrare senza rumore, senza percezione del passaggio, dell'andare del venire, ma c'è, fate attenzione fra quegli arbusti c'è, e anche su quel ciuffo di fiori curvato verso l'acqua del ruscello, c'è. La vita, nei quadri di Daniela ha dovunque, su una sedia vuota, in un piatto messo sul tavolo un attimo prima del vostro sguardo, in un vaso di fiori sul muro, o nell'asciugamano poggiato sulla balaustra fronte al mare; e ora, solo per voi, nelle vostre orecchie, lo udite, c'è lo sciacquio lieve dell'acqua salsa. E' là, là in fondo, il mare nel suo silenzio turchino, profondo, misterioso, zeppo di vita, che accoglie, insieme a tutto, semplicemente con una linea orizzontale, anche il vostro pensiero.

Sensibilità e maestria, guidano le mani di Daniela; esigenti nella composizione d'ogni forma, nella definizione meticolosa dei dettagli, nell' esattezza dei dosaggi di luce, per ottenere quell' atmosfera di vaghezza, che fa impercettibilmente frusciare i gialli e quegli arancio, affogati nel rosa, che tingono, presuntuosi, anche le nuvole di passaggio, per offrirci un tramonto maestoso. La silenziosa gioia di quei rossi, stemperati nella forza delle radici degli alberi, che ci dicono il loro piacere di essere lì, abbarbicati, a frugare la terra, che vediamo, e che sentiamo, generosamente offrirsi.

E le cornici? uniche, frutto della sua inventiva di scultore!

La mostra di Daniela dovrebbe essere "ambulante" in ogni ambiente, scuola o circolo o villa: la poesia delle sue opere infonde una leggerezza che ci da sensazioni piacevoli, che placa la nevrosi, la solitudine ed anche quel malessere di vuoto inspiegabile che potremmo contrastare, quando ci arriva, guardando una delle "finestre magiche" di questa pittrice, riservata, sorridente, e d'una bravura incontestabile!

Nicla Menchi - a Daniela Sandoni con ammirazione. 26.08.12